

NOTIZIE

proVita&Famiglia

NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Organo informativo ufficiale dell'associazione Pro Vita & Famiglia Onlus
Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale -

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - DL 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, LETT. A)
(AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TRIESTE N. 6/03 DEL 11/04/2003)

ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA... INSANITÀ

ANNO VIII
NOVEMBRE 2020
RIVISTA MENSILE N. 90

P. 12
**Silvana
De Mari**

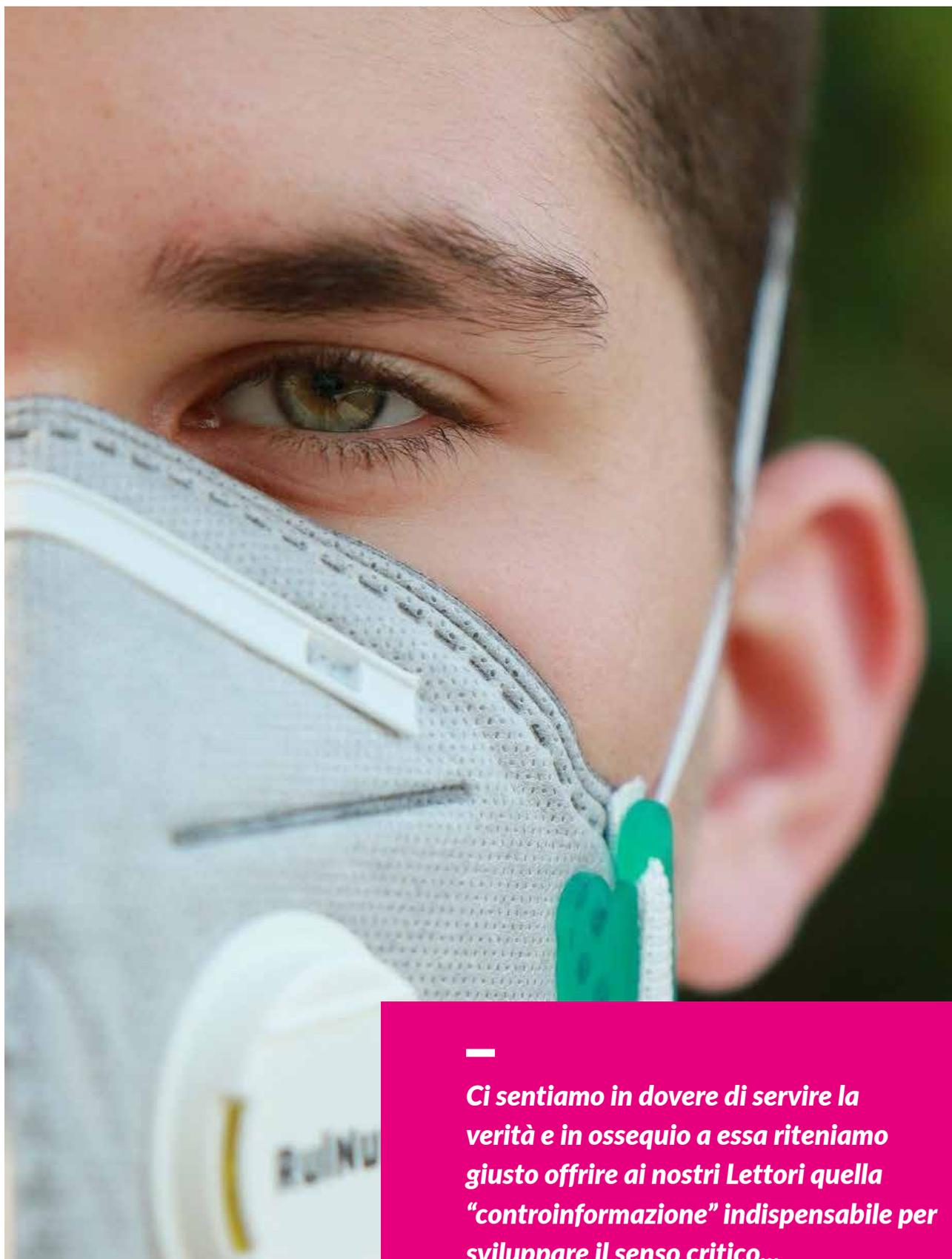
Adolescenza e
fragilità

P. 24
**Francesca Romana
Poggi**

La cultura
della morte all'Oms

P. 34
**Giulia
Tanel**

Dall'omosessualità
all'amore di Dio



—
Ci sentiamo in dovere di servire la verità e in ossequio a essa riteniamo giusto offrire ai nostri Lettori quella “controinformazione” indispensabile per sviluppare il senso critico...

Editoriale



Dopo lo sfacelo della guerra, a molti è sembrato un segno positivo, di conforto, di speranza, la nascita di un'organizzazione mondiale volta a mantenere la pace e il rispetto dei diritti umani, quale l'Onu, con le sue agenzie. Tra queste c'è anche l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), che «lavora in tutto il mondo per promuovere la salute, mantenere il mondo un luogo sicuro e servire i più vulnerabili». Purtroppo, però, il suo primo direttore generale, Brock Chisholm, in una conferenza riportata sulla rivista *Psichiatria*, nel febbraio del 1946 già diceva: «Per un governo mondiale è necessario rimuovere dalla mente degli uomini l'individualismo, la fedeltà alle tradizioni, il patriottismo e i dogmi religiosi». Si spiega quindi il fatto che, nel tempo, si sono fatte sempre più evidenti le contraddizioni, le

inefficienze, le discriminazioni ingiuste, la mancanza di trasparenza imputabili a queste istituzioni. Esse si alimentano della cultura dominante e sono inesorabilmente e innegabilmente portatrici di quella cultura della morte, del nichilismo e del relativismo che hanno conquistato i centri del potere politico ed economico globale. Non è piacevole dover mettere in evidenza il male che contamina chi dice che «lavora in tutto il mondo per promuovere la salute, mantenere il mondo un luogo sicuro e servire i più vulnerabili». Ci sentiamo in dovere, però, di servire la verità e in ossequio a essa riteniamo giusto offrire ai nostri Lettori quella "controinformazione" indispensabile per sviluppare il senso critico e conservare la libertà dai condizionamenti culturali del politicamente corretto. ■

Toni Brandi

Sommario



3 Editoriale

.....

6 Lo sapevi che...

.....

8 Dillo @ Pro Vita & Famiglia

.....

9 Versi per la vita

Silvio Ghielmi

.....

10 La cultura della vita e della famiglia in azione

Mirko Ciminiello

NOTIZIE
proVita&Famiglia
NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Vuoi ricevere anche tu, comodamente a casa, Notizie Pro Vita & Famiglia (11 numeri) e contribuire così a sostenere la cultura della vita e della famiglia?

Invia il tuo contributo:

€ 20,00 studente/disoccupato € 30,00 ordinario

€ 60,00 sostenitore € 100,00 benefattore € 250,00 patrocinatore

PRO VITA E FAMIGLIA ONLUS:

c/c postale n. 1018409464

oppure bonifico bancario presso

la Cassa Rurale Alta Vallagarina

IBAN: IT89X0830535820000000058640

indicando: Nome, Cognome, Indirizzo e CAP

Adolescenza e fragilità
p. 12

Adolescenza e fragilità 12*Silvana De Mari***Lo spirito della legge 194** 18*Tommaso Scandroglio***Gli Aztechi, i Romani, noi** 20*Andrea Beccalli***La cultura della morte all'Oms** 24*Francesca Romana Poleggi***Dall'omosessualità all'amore di Dio** 34*Giulia Tanel***Liberi di essere schiavi** 40*Azzurra Bellini***“O” come “omofobia”** 45*Francesco Avanzini***In cineteca** 50**In biblioteca** 51

MEMBER OF THE
WORLD CONGRESS
OF FAMILIES

RIVISTA MENSILE

N. 90 – Anno VIII Novembre 2020

Editore

Pro Vita & Famiglia Onlus

Sede legale: via Manzoni, 28C

00185 Roma (RM)

Codice ROC 24182

Redazione

Toni Brandi,

Alessandro Fiore,

Francesca Romana Poleggi,

Giulia Tanel

Piazza Municipio 3

39040 Salerno (BZ)

www.provitaefamiglia.it

Cell. 377.4606227

Direttore responsabile

Toni Brandi

Direttore editoriale

Francesca Romana Poleggi

Progetto e impaginazione grafica

Co.Art s.r.l.

Tipografia



Distribuzione

Caliari Legatoria

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Francesco Avanzini, Andrea Beccalli,

Azzurra Bellini, Mirko Ciminiello, Silvana

De Mari, Silvio Ghielmi, Francesca

Romana Poleggi, Tommaso Scandroglio,

Giulia Tanel.

Adolescenza e fragilità

Silvana De Mari



Un'analisi lucida e tagliente sulla condizione degli adolescenti ieri e oggi

L'adolescenza è un'invenzione contemporanea. Se noi rappresentassimo l'età della pietra come un'asta lunga un metro, tutto quello che viene dopo, metalli, egiziani, assiri, babilonesi, greci, romani, barbari, medioevo, evo moderno, sarebbe uno sbaffo di un paio di millimetri. Noi quindi **disponiamo di un cervello preistorico**, e dobbiamo relazionarci a un mondo post-moderno con un cervello preistorico.

Nell'età della pietra l'adolescenza non c'era. La sequenza era: neonato, bambino, pubertà, giovane adulto. Una volta che uno aveva raggiunto lo stadio degli organi sessuali funzionanti, metteva su famiglia. Madre natura quindi prevede che, subito dopo la pubertà, ci sia un'esplosione di **potenza**, di **coraggio**, di **desiderio sessuale**, di desiderio affettivo, una spettacolare capacità di **resistere al sonno**, che ora viene sperperata in discoteca, ma che dovrebbe servire ad accudire i neonati, un'esplosione di **intelligenza**, nel senso letterale di *intelligere*, di capire e risolvere problemi.

La nostra intelligenza è data dalla somma dei neuroni e delle sinapsi. Il numero dei **neuroni** è determinato geneticamente, anche se può essere modificato, orrendamente modificato verso il basso, dalla mancanza di proteine e soprattutto dalla mancanza di proteine della madre negli ultimi tre mesi di gravidanza e nei primi tre mesi di allattamento. Le **sinapsi**, cioè le correlazioni tra un neurone e l'altro dipendono da come usiamo il cervello. Ne formiamo imparando, le perdiamo nella demenza. Si formano per tutta la vita, questo è il concetto della neuroplasticità del

Madre natura prevede che, subito dopo la pubertà, ci sia un'esplosione di potenza, di coraggio, di desiderio affettivo e sessuale, di intelligenza e una spettacolare capacità di resistere al sonno, che ora viene sperperata in discoteca, ma che dovrebbe servire ad accudire i neonati.



cervello, ma i due periodi in cui si formano in maniera esplosiva sono la prima infanzia e, dopo la pubertà, quello che noi chiamiamo adolescenza.

Quella che ora noi chiamiamo adolescenza era il periodo in cui il giovane fondava la propria vita. La necessità di **una lunga scolarizzazione** ha allungato per anni e anni una situazione infantile, di deresponsabilizzazione, di incapacità di guadagno. Una macchina di enorme potenza, il corpo e la mente del ventenne, gira a vuoto, come una Ferrari da corsa che vada a trenta all'ora fermanosi a ogni semaforo.

Era così necessario prolungare la scolarità?

Negli anni Cinquanta per diventare maestro alle

elementari occorre quattro anni di istituto magistrale. Poi si faceva il concorso e a vent'anni potevi essere maestro elementare di ruolo. Se non andavi fuori corso all'università, e pochissimi andavano fuori corso, con la laurea finivi a 23 anni, e dieci giorni dopo la laurea lavoravi. **La gente era in grado di sposarsi e mettere su famiglia a venti, ventidue, venticinque anni al massimo.** Il matrimonio era l'unica maniera di poter vivere la sessualità, l'unica maniera decente, quindi tutti avevano questo come scopo, tutti cercavano di procurarsi titoli di studio e posti di lavoro nel più breve tempo possibile. Se un uomo voleva portarsi a letto la sua ragazza doveva sposarla, e per sposarla doveva essere in grado di mantenerla.

La sessualità, come è ovvio che sia, come è sempre stato in ogni civiltà umana, era qualcosa cui si accedeva da adulti, e **il passaggio all'età adulta era segnato da un rito che garantiva la capacità e l'autonomia**. Questo rito di passaggio poteva essere uccidere il cervo per l'indiano d'America, catturare il pesce spada per il polinesiano, portare a casa lo stipendio per l'europeo.

Essere genitore di un adolescente era magnifico. Finalmente il figlio era abbastanza forte da spingere l'aratro, la figlia abbastanza grande da poter andare a prendere l'acqua al pozzo, da badare alla casa, al cucito, alla cucina. L'adolescente era un uomo giovane, una donna giovane, che stava per sposarsi e mettere su famiglia, stava per entrare nella vita autonoma. Avrebbe sottratto al genitore un figlio, una figlia, per poi fare dono dei nipoti. Il genitore non perde l'accudimento, e diventa nonno.

La sessualità è generativa, ed è una faccenda di adulti. «Crescete e moltiplicatevi» chiarisce il concetto: prima cresci, uccidi il cervo, cattura il pesce spada, conquista il posto di lavoro; dopo, immediatamente dopo, crea la tua famiglia. La gente si precipitava a sposarsi e il primo bambino spesso nasceva nove mesi e venti minuti dopo il matrimonio.

La cosiddetta rivoluzione sessuale ha spampanato la sessualità, l'ha deresponsabilizzata, trasformata in mero erotismo, trasformata in giocattolo. Se il liceale si può portare a letto la sua ragazza, magari nel lettone di papà e mamma che gli hanno lasciato la casa, **chi glielo fa fare di diventare adulto?** La deresponsabilizzazione è una tentazione mortale. **Fare sesso è piacevole, cambiare pannolini no**. Peccato che invece sia proprio l'accudimento del figlio a dare completa potenza alla vita umana, una potenza cui il cervello del giovane è predisposto. **Se la potenza generativa non arriva, allora il cervello si incarognisce nell'autodistruzione**. **Cannabis, alcool, orari folli, attività rischiose, incidenti, auto-aggressioni come tatuaggi e piercing diventano situazioni "normali" dell'adolescente "normale"**. Oggi i tempi necessari all'autonomia si sono moltiplicati: occorrono master, corsi e la disoccupazione non aiuta, e non è un caso. **Anche il linguaggio si modifica**.

In italiano decente la parola "ragazzo" indica qualcuno un po' più grande di fanciullo, e arriva ai 13, 14, 15 anni. Un diciottenne è un uomo. **Oggi anche il linguaggio inchioda a un'adolescenza permanente**. Ci sono "ragazze" anche a quarant'anni. Ma a quarant'anni non si è nemmeno giovani, si è di mezz'età. **Diventare uomini e donne è rimandato sine die**.



La necessità di una lunga scolarizzazione ha allungato per anni e anni una situazione infantile, di deresponsabilizzazione, di incapacità di guadagno.



La cosiddetta rivoluzione sessuale ha trasformato la sessualità in mero erotismo, in un giocattolo.

Negli ultimi sessant'anni, dalla cosiddetta rivoluzione sessuale, in realtà rivoluzione erotica, **la depressione è aumentata del 1200%, i suicidi del 600%, i disturbi alimentari abbiamo deciso di non contarli.**

Eppure, noi Europei della seconda metà del XX secolo, siamo la prima epoca che non ha visto una **guerra** sul proprio territorio, che non ha conosciuto la **carestia**, anche se ha conosciuto la fame, la orrenda fame autoimposta per seguire diete deliranti scritte in maggioranza sui giornali femminili, che incredibilmente nessuno ha denunciato per pratica abusiva della medicina, benché la prescrizione di una dieta sia un atto medico. Le nostre malattie, Covid incluso, non sono paragonabili né alla peste nera, né alla spagnola.

Eppure siamo un'epoca di fragili. La parola fragilità rimbalza ovunque, ma dove troneggia è nell'adolescenza. **Gli adolescenti sono fragili.** Essere genitori di un adolescente è una dannazione. Si organizzano per loro addirittura circoli di auto-aiuto, come quelli che si organizzano per chi è sopravvissuto a uno tsunami o deve gestire una malattia grave.

L'adolescenza diventa problematica con l'allungamento della scolarizzazione. Tolstoj si è sposato 18 anni e a 19 ha cominciato a scrivere *Guerra e pace*. Oggi un diciottenne è un implume liceale. L'allungamento della scolarizzazione non sarebbe stata una catastrofe se non si fosse addizionata a tre tragedie. La prima è la tragica abitudine di **fornire denaro agli adolescenti**. Il denaro deve essere guadagnato. Dove non si è guadagnato diventa una trappola mortale. Insieme alla sessualità promiscua e facile spinge alla deresponsabilizzazione. La seconda tragedia è, ringraziando il partito radicale, **la depenalizzazione della tossicodipendenza**. C'è una romantica idea della tossicodipendenza, basata sull'idea di "chi cerca, trova". Chi è infelice cerca lo spacciatore e lo trova. In realtà la tossicodipendenza è un campo dove **chi trova, cerca**.



tutto il resto del mondo dall'Oms, ha istituito un programma che si chiama *L'arcipelago del tesoro*, in cui una coppia di professionisti, sposati tra di loro e con figli, gira per le classi delle medie inferiori e, mentre trasforma la classe nella ciurma di un ipotetico veliero, spiega i grandi valori, la lealtà, il coraggio, la cavalleria, la magnificenza della sessualità, portando a esempio la propria: dalla nostra sessualità sono nati i nostri magnifici figli, dalla magnifica sessualità dei vostri genitori siete nati voi. **La sessualità è magnifica, ma occorrono affettività e maturità importanti perché può generare la vita, quindi non va sprecaata.** È difficile da maneggiare, rimandate

I ragazzi del progetto L'arcipelago del tesoro. I cartelli - su cui ci sono frasi tipo: «Chiedi aiuto», «Di che cosa ti fa arrabbiare, senza far male a nessuno», «Non giocare con i sentimenti», «Evita la pornografia», «Ragiona prima di agire» - invitano all'amore, alla responsabilità, alla sincerità e alla prudenza nelle confidenze.

a quando avrete almeno diciotto anni, perché è un'esplosione, riempie tutto, e non vi permette di imparare a stare in relazione.

L'esatto opposto delle regole Oms. Risultato: **in Polonia stanno crollando gli indici di disagio tra gli adolescenti**, fumo, alcool, droga, tagli, suicidi. Sono vertiginosamente aumentati gli adolescenti che hanno il progetto di matrimonio e figli, spesso molti figli, e al più presto possibile. E sta crollando anche il numero di coloro che si sentono sessualmente confusi, numero che sta invece aumentando in tutti gli altri Paesi, in maniera esponenziale e soprattutto in maniera proporzionale al numero di ore di trasmissioni (*Real time*, *Netflix*, video musicali, Sanremo, eccetera), in cui passa il messaggio che le persone sessualmente confuse siano *cool*, e che non esserlo sia squallido. Qualcuno che si fa castrare e mettere sotto terapia ormonale per tutta la vita è mostrato nei libri per bambini (*Storie della buona notte per bambine ribelli*) come una vittoria della volontà, tacendo le tragiche complicazioni e l'aumento esponenziale dei suicidi che seguono questi interventi.

La Polonia ha raggiunto risultati strepitosi, e ovviamente è già stata redarguita dalla Comunità Europea e dell'Oms.

Buffo: **sembra che il potere e le élite amino gli adolescenti problematici**, con i tagli sul braccio e la tossicodipendenza che distrugge le loro preziosissime sinapsi, e il continuo giocherellare col suicidio.

Adolescenti, siate trasgressivi. **Siate forti, unici padroni del vostro cervello**, unici padroni della vostra mente, **unici capitani della vostra anima.** Sognate il matrimonio e i figli. Credete nella vita! ■

Dal 1962 approfondimenti, inchieste,
notizie e molto altro.

Scopriilo in edicola tutti i mercoledì



Diretto da Maurizio Belpietro